Alla scoperta del Dio vicino
Anno della fede

La "porta della fede" che introduce alla vita di comunione con Dio e permette l'ingresso nella sua Chiesa è sempre aperta per noi. È possibile oltrepassare quella soglia quando la Parola di Dio viene annunciata e il cuore si lascia plasmare dalla grazia che trasforma. Attraversare quella porta comporta immettersi in un cammino che dura tutta la vita. Nella misura della sua libera disponibilità, i pensieri e gli affetti, la mentalità e il comportamento dell'uomo vengono lentamente purificati e trasformati, in un cammino mai compiutamente terminato in questa vita. La "fede che si rende operosa per mezzo della carità" diventa un nuovo criterio di intelligenza e di azione che cambia tutta la vita dell'uomo. La fede rende fecondi, perché allarga il cuore nella speranza e consente di offrire una testimonianza capace di generare. *(Benedetto XVI, Porta fidei)*

Dolomiti di Brenta (TN), Cappella del Rifugio XII Apostoli
(dove non altrimenti indicato, le foto sono di don Federico Cretti)

La fede cristiana
è generata e alimentata
dall'incontro con Gesù,
verità vivente e personale:
è risposta
alla persuasiva bellezza del mistero
più che esito di una ricerca inquieta.

La fede in Cristo
è accoglienza piena di stupore:
l'iniziativa è sempre di Dio
che intercetta il desiderio di felicità
del cuore di ogni donna e di ogni uomo.

Grignetta (LC), Sigaro Dones

La fede in Cristo è adesione fiduciosa:
è la decisione di orientare a Dio
tutte le forze della propria persona
(intelligenza, volontà, affetti),
in una parola tutto l'io, il "cuore".

La fede in Cristo è libertà:
la grazia dell'incontro con Gesù
rende possibile ad ogni persona
esercitare pienamente la libertà,
decidersi all'affidamento,
persuadersi della convenienza
di una verità che illumina
e rende comprensibile tutta la realtà
dando senso, cioè significato e direzione,
al vivere.

Piani Resinelli - Grignetta (LC), Tramonto

"Non abbiamo bisogno di un discorso irreale
di un Dio lontano
e di una fratellanza non impegnativa.
Siamo in cerca del Dio vicino.
Cerchiamo una fraternità che,
in mezzo alle sofferenze, sostiene l'altro
e così aiuta ad andare avanti". (Porta fidei)

La fede in Cristo è appartenenza: non si può
ridurre la fede a una opinione personale
né a una convinzione da seppellire nel privato.

La fede cristiana è sempre una convocazione
perché la sequela di Gesù
domanda l'appartenenza alla Chiesa.

Nel cristianesimo tutto è personale
in quanto è comunitario, ma tutto ciò che è
veramente comunitario fa fiorire la persona.

Santuario di Santa Croce, prati dell'Armentara (Dolomiti)

La fede in Cristo fa storia:
il trascorrere del tempo,
l'evoluzione dei rapporti entro la famiglia,
entro la comunità di appartenenza,
il mutare delle situazioni,
l'assunzione delle diverse responsabilità,
il variare delle condizioni di lavoro,
di salute…
tutta la vita pone domande alla fede
e tutta la vita riceve risposte,
nuova luce dall'unica rivelazione di Gesù.

La perseveranza nella fede
scrive una storia salvata.

Resegone (LC), Pian Serrada

Nessuno può credere da solo,
come nessuno può vivere da solo.

La fede è sempre dono del Signore
che bussa alla porta
di ciascuna persona e di ogni generazione
con la voce, con il volto, con la storia
di altre persone e di altre generazioni.

Siamo generati alla fede dallo Spirito
in quel grembo che è la comunità cristiana.

Pale di S. Lucano, Forcella Gardès (Dolomiti)

I cristiani non vivono il tempo
come un logoramento
che stanca l'amore,
come un invecchiamento
che spegne lo slancio,
come una durata
che intiepidisce l'ardore.

Vivono piuttosto il tempo
come il presente
che rende possibile la fedeltà
in forza della fedeltà
di Colui che è presente.

Santuario di Santa Croce, Prati di Medesc (Dolomiti)

Ogni cristiano deve lasciarsi educare
con fedele regolarità – come è domandato
dall'Eucaristia domenicale –
ai "fondamentali" dell'esistenza cristiana.

Se vive così il cristiano potrà dire
a ogni fratello e sorella che domandano
ragione della speranza che è in lui,
magari incuriositi dalla sorgente
della sua gioia: «Vieni e vedi».

In questo consiste la missione: proporre
una vita di comunità in cui si pratichino
regolarmente i fondamentali della fede,
affinché ognuno possa essere introdotto
ed accompagnato all'incontro
personale e libero con Cristo.

Gruppo del Sella, Piz Boè (Dolomiti)

La nascita di Gesù a Betlemme
irradia la gloria di Dio nella storia umana.

Il Dio vicino avvolge di luce la vicenda
di ogni donna e di ogni uomo che si lascia
raggiungere dall'annuncio della gioia e crede.

E credendo si mette in cammino.

Vorrei che tutti gli uomini e le donne
fossero disponibili a questa esperienza
di incontro e di trasfigurazione:
con la stessa semplicità con cui i pastori
di Betlemme camminarono nella notte,
possiamo tutti sperare che la gloria
del Signore vicino ci avvolga di luce.

Perciò insistiamo nella domanda:
«Credo; aiuta la mia incredulità!».

Dolomiti di Brenta (TN), Alba al Rifugio Pedrotti-Tosa

Gesù è il Tu che apre la vita alla speranza,
invita a quell'amicizia
che incoraggia il cammino verso il futuro,
offre quella comunione
che non teme più nulla
come la casa costruita sulla roccia.

Ciascuno impara
che a definire la sua identità
non è anzitutto il ruolo
professionale o sociale,
ma quella chiamata al matrimonio
o alla verginità/celibato
che profila nel tempo
la sua personalità compiuta.

Gruppo Lagorai, Cima della Cavallazza (Dolomiti) - foto Alberto Tibaldi

In molti modi la comunità cristiana
si mostra attenta alla storia concreta
di molte famiglie segnate da difficoltà,
da incomprensioni e da divisioni,
da legami abbandonati e costruiti con altri,
con tutti i dolorosi contraccolpi
che essi provocano
soprattutto sui più piccoli e sui più deboli.

La Chiesa testimonia che Dio
è vicino a tutti,
anche a chi ha il cuore ferito
e invita tutti a sentirsi a casa nella Chiesa,
al di là di ogni pretesa e pregiudizio.

foto Matteo Calanchi

La fede è come una scalata in parete,
un percorso difficile di montagna.

Ci sono momenti in cui si è presi dalle vertigini,
dall'impressione di stare per cadere
oppure dalla paura di aver smarrito il sentiero.

Si può entrare improvvisamente in un
banco di nebbia o essere sorpresi dalla bufera;
ci sono giorni di pesante oscurità in cui non
si sa più bene verso quale meta si sta andando.

A un tratto, però, tutto si dissolve,
proprio come la nebbia in montagna.

L'importante è essere rimasti saldi, attaccati
alla roccia, l'essersi tenuti sulla traccia di sentiero
che si poteva ancora scorgere, pur se a fatica.

Perché la natura profonda della fede
è fidarsi di un altro.

(Card. Carlo Maria Martini)

Dolomiti di Brenta (TN), Sentiero dell'Ideale - foto don Andrea Regolani

È Gesù che cercate quando sognate la felicità;
è Lui che vi aspetta
quando niente vi soddisfa di quello che trovate;
è Lui la bellezza che tanto vi attrae;
è Lui che vi provoca con quella sete di radicalità
che non vi permette di adattarvi al compromesso;
è Lui che vi spinge a deporre le maschere
che rendono falsa la vita;
è Lui che vi legge nel cuore le decisioni più vere
che altri vorrebbero soffocare.

È Gesù che suscita in voi il desiderio
di fare della vostra vita qualcosa di grande,
la volontà di seguire un ideale,
il rifiuto di lasciarvi inghiottire dalla mediocrità,
il coraggio di impegnarvi con umiltà
e perseveranza per migliorare voi stessi
e la società, rendendola più umana e fraterna.

(Giovanni Paolo II)

Gruppo di Fanis, Sass de Stria (Dolomiti)

Accompagnati dal nostro Arcivescovo Angelo Scola: "Alla scoperta del Dio vicino" Lettera pastorale 2012-2013

potete richiedere copie di questo libretto a donfede@gmail.com

Monte Piana, verso le Tre Cime di Lavaredo (Dolomiti)
in copertina: dal Col di Lana verso le Tofane (Dolomiti)